



gallerie. Qualche esempio? Craftica con Fendi per Design Miami/Basel 2012, un'elegante capsule collection di arredi realizzata con scarti in pelle, che però richiama fortemente, quasi urla, l'origine animale del materiale legandolo a suoi simili insoliti come ossa e conchiglie. Per "La Sindrome dell'Influenza", al Triennale Design Museum di Milano fino a fine mese, il duo è tra i nuovi nomi nostrani chiamati a reinterpretare grandi marchi del Made in Italy, e firma un'installazione video per Sambonet che mixa fiction e storia.

Fate un design tra natura e arte. Come trovate l'equilibrio?

«La prima è un'ispirazione istintiva. Oggi si parla molto di ecosostenibilità, e i designer devono per forza tornare alla natura. Ma stavolta da un punto di vista più grezzo, capendone davvero i meccanismi per utilizzare le materie prime raffinandole poco per scoprirne nuove potenzialità.

Poi, nel Modernismo, i primi designer si sono avvicinati all'industria proprio per portare l'arte nelle case di tutti. Noi oggi sembriamo concettuali solo perché creiamo serie limitate interrogandoci sull'impatto ambientale e l'inutilità della iperproduzione di massa. In realtà parliamo di attualità». Chi sono i vostri committenti?

«Spesso gallerie e musei. Ma lavoriamo anche con aziende, come i tappeti realizzati per **Nodus**, e vorremmo aumentare le collaborazioni con i brand».

Prossimi appuntamenti?

«A Milano, ad aprile, con la galleria Libby Sellers di Londra presentiamo oggetti realizzati con la lava dell'Etna e dei vulcani siciliani. Per mostrare che la Sicilia non è solo un'attrazione turistica ma anche produttiva. Forse riusciremo addirittura a creare un nuovo materiale col basalto. Una preview sarà a Miami, poi la collezione completa sarà esposta durante la Settimana del Mobile». Altro che Formafantasma, la coppia è decisamente concreta.

Un lampadario Bladder Chandelier in budello di Studio Formafantasma per la mostra The Stranger Within al MAK Museum di Vienna (foto courtesy MAK/Katrin Witskirchen).

Il tappeto Migration per **Nodus** ispirato ai disegni del fornitologo dell'800 Jen James Audubon.

Pagina a lato: Simone Farresin e Andrea Trimarchi, fondatori di Studio Formafantasma. (foto di Delfino Sisto Legnani).

Lo studio dei designer a Eindhoven.

Un vaso della serie Botanica, in polimero naturale, acquisito dal V&A Museum di Londra (foto di Luisa Zanzen).

